

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO



DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE, FILOSOFICHE E DELLA FORMAZIONE

IX CICLO DOTTORATO DI RICERCA IN
“METODOLOGIA DELLA RICERCA EDUCATIVA”

ABSTRACT
TESI DI DOTTORATO IN
*“Il corpo e il movimento nella ricerca didattica.
Il potenziale formativo dell’esperienza motoria e ludico-sportiva”*
Vol. 1

Coordinatore

Prof. Giuliano Minichiello

Tutor

Prof. Maurizio Sibilio

Dottoranda

Dott.ssa Francesca D’Elia

Anno Accademico
2010/2011

Abstract

Il presente lavoro di tesi si configura come un resoconto dell'attività scientifica svolta nel triennio dedicato alla formazione in "Metodologia della ricerca educativa"; un'attività che si è caratterizzata per un costante interesse e uno specifico impegno euristico sulla "dimensione educativo-formativa" delle attività motorie e ludico-sportive nel periodo dell'infanzia e della preadolescenza.

È stato predisposto uno studio sul tema della trasferibilità dei saperi in rapporto alle esperienze motorie e ludico-sportive, offrendo uno spazio di indagine complesso che mette in relazione i campi dei meccanismi di accesso ai saperi e costruzione della conoscenza e quelli delle esperienze corporee all'interno della pratica motoria e ludico-sportiva nella scuola primaria.

L'attività di ricerca svolta si fonda sull'ipotesi che il corpo ed il movimento nelle sue diverse forme motorie e ludico-sportive nella scuola primaria possano svolgere una originale funzione nell'individuazione di accessi alternativi alla conoscenza.

L'obiettivo del progetto di ricerca è stato quello di verificare, preliminarmente attraverso una fase teorico-argomentativa e successivamente utilizzando un protocollo di ricerca-azione, la funzione "facilitatrice" di metodologie didattiche centrate sull'esperienza motoria per l'accesso alla conoscenza nel segmento della scuola primaria. L'attività di ricerca si è sviluppata sia sul piano teorico-argomentativo che sperimentale, fondandosi sullo studio dell'insegnamento delle attività di movimento ed evidenziando le complessità e le specificità richieste dai contesti educativi, compreso lo studio della dimensione formativa, integrativa ed inclusiva della didattica del movimento.

La ricerca si è sviluppata in tre fasi:

Nel corso della prima fase è stata sviluppata una ricerca di base finalizzata alla definizione di una cornice teorica che potesse circoscrivere il versante educativo delle attività motorie, tracciando un itinerario di ricerca che, partendo da una riflessione interdisciplinare sul piano epistemologico, potesse offrire una prospettiva dell'insegnamento delle attività motorie e ludico-sportive, riconoscendone la originale funzionalità metodologica ed il possibile impiego come "motore alternativo" della prassi didattica nel periodo dell'età evolutiva. Questa prospettiva ha reso indispensabile esaminare, anche attraverso forme di analisi storico-descrittiva e teorico-comparativa, la *funzione educativo-formativa* delle attività motorio-sportive e le potenzialità didattiche del corpo e del movimento per favorire l'accesso alla conoscenza.

La seconda fase di lavoro invece è stata impegnata nell'identificazione delle caratteristiche e degli strumenti per la realizzazione di percorsi di ricerca in ambito scolastico centrati sul versante motorio e ludico-sportivo e nella definizione di protocolli specifici per l'attuazione di percorsi di ricerca da realizzarsi presso le Istituzioni scolastiche centrati sul versante motorio e ludico-sportivo.

L'attività di studio svolta ha analizzato le *caratteristiche ed i vincoli* richiesti per investigare scientificamente sulla didattica delle attività educativo-motorie attraverso i modelli e le tradizioni euristiche tipici della ricerca educativa. In linea con questa esigenza scientifica sono state esaminate le metodologie di ricerca quantitativa e qualitativa sul movimento applicabili ai contesti educativo-formativi.

La terza fase di lavoro è stata impegnata nell'analisi dei risultati relativi alle esperienze di ricerca svolte secondo il modello della ricerca azione presso istituzioni scolastiche convenzionate con il Dipartimento.

I risultati hanno evidenziato che alcuni obiettivi educativi, tradizionalmente oggetto del dibattito pedagogico sulle pratiche di insegnamento più efficaci, sono conseguibili anche attraverso metodologie didattiche alternative da integrare alla comunicazione diretta da parte dell'insegnante e all'uso dei libri di testo.

La produttività sul piano dell'apprendimento delle metodologie didattiche proposte è stata misurata sulla base della capacità del laboratorio basato sulla significatività dell'esperienza corporea di facilitare l'organizzazione di un sistema di relazioni che ha messo in comunicazione lo stile cognitivo di ogni singolo alunno, la struttura delle conoscenze da acquisire e l'insieme delle operazioni intellettuali e motorie necessarie all'incorporazione del contenuto dell'apprendimento nella struttura conoscitiva di ogni singolo alunno.

Si è trattato, nello specifico, di impiegare le potenzialità corporee e motorie dei soggetti destinatari dell'azione formativa come strategie cognitive e relazionali attraverso una valutazione degli effetti prodotti sulla memoria e sul benessere psico-fisico individuale attraverso un'esperienza di apprendimento che ha coinvolto ciascun alunno naturalmente già dotato di un proprio bagaglio di conoscenze, di un proprio stile cognitivo e soprattutto di modalità singolari di risoluzione di situazioni problematiche.

La consapevolezza della non generalizzabilità dei risultati emersi ha indotto però a trarre la conclusione che non esiste un metodo didattico ottimale e definitivo che possa dare risultati positivi e costanti in differenti contesti di apprendimento, con qualsiasi alunno o insegnante, ma che è consigliabile considerare alternative metodologiche nella progettazione degli

interventi formativi che tengano conto delle potenzialità del corpo e del movimento nell'accesso alla conoscenza.

La necessità di considerare i diversi stili cognitivi e di apprendimento nella popolazione scolastica impone di variare non solo i materiali ma anche i metodi didattici in modo da allargare lo spettro delle possibilità di accesso alle conoscenze soprattutto in presenza di alunni diversamente abili.

La ricerca infatti rinunciando a qualsiasi posizione deterministica e non proponendosi come indagine finalizzata all'identificazione di rapporti causali tra metodi didattici e obiettivi educativi è stata condotta nella consapevolezza che *“così come una serie di obiettivi potrebbero essere raggiunti attraverso diversi contenuti, parimenti diversi metodi potrebbero essere utili al raggiungimento dei medesimi obiettivi.”*¹

Ciò permette di allargare il ventaglio delle possibilità di scelta da parte dei docenti e di adottare con variabilità e flessibilità alternative metodologiche che si può ritenere, con un buon grado di certezza, che possono costituire strumenti didattici efficaci nella progettazione degli itinerari formativi per ciascun allievo.

La sperimentazione condotta, dunque, ha fornito il proprio piccolissimo contributo alla ricerca didattica orientata all'individuazione di possibili strategie per rendere più efficace l'insegnamento in risposta ai problemi e alle domande emergenti da chi è costantemente impegnato nell'azione educativa senza la pretesa di indicare metodologie universali e pertanto uniche, ma suggerendo attraverso le evidenze empiriche e la significatività dei risultati, supportati da una specifica teoria di riferimento, itinerari formativi collegati agli obiettivi da raggiungere e ai contenuti da proporre.

Abstract

This doctoral thesis is a report on three years of scientific studies and experiences on "Methodology of educational research"; the interest in educational and formative aspects of motor and sport-play activities during childhood and preadolescence has been characteristics of research activities.

Has been conducted a study on the transferability of knowledge in relation to the motor and sport-play experiences, offering a complex area of investigation that relates the fields of the mechanisms of access to knowledge and knowledge construction, and to those of bodily experiences during motor and sport-play practice in primary schools.

¹ Ibidem, p.72.

The research activity is based on the assumption that the body and movement in its various forms of motor, sports and play activities, in primary schools can play an original role in the identification of alternative access to knowledge.

The aim of the research project was to verify, through a theoretical argumentative approach and later realizing an action research, the function of teaching methods centered on motor experience for access to knowledge in segment of the primary school.

The research has developed both the theoretical-argumentative and experimental phase, based on the study of teaching movement activities and highlighting the complexities and specific requests from educational settings, including the study of the educational, integrative and inclusive dimension of physical education.

The research developed in three phases:

During the first phase was developed basic research aimed at establishing a theoretical framework that would define the educational aspects of motor activity, from an interdisciplinary reflection on the epistemological level, tracing a path of research that could offer a perspective of teaching physical and sports-play activities by recognizing the methodological original features and the possible use as a "alternative way" of teaching in the developmental period.

This perspective has required to examine, by historical-comparative-descriptive and theoretical approaches, educational function of the motor-sports activities and educational potential of the body and movement to facilitate access to knowledge.

During the second phase of research has been identified features and tools for the creation of research paths at school centered on motor and sports-play activities and the definition of specific protocols for the implementation of research paths centered on motor-sport side by take place at school.

The research activities performed and analyzed the characteristics required to scientifically investigate the constraints on the teaching of motor activities through educational models and heuristics traditions of educational research. According to this scientific need, quantitative and qualitative research methods on movement apply to educational training contexts were examined.

The third phase of work was involved in analyzing the results of the previous research carried out following the model of action research at school affiliated with the Department.

The results showed that some educational goals, traditionally the subject of the pedagogical debate on the more effective practices of teaching, are achieved through alternative teaching methods to integrate the direct communication from the teacher and the use of textbooks.

The productivity, as learning, of teaching methods proposed was measured on the capacity of the laboratory based on the significance of bodily experience to facilitate the organization of a system of relations that has put in communication the cognitive style of each individual pupil, the structure of knowledge to be acquired and all the operations necessary to the incorporation of intellectual and motor learning content in the knowledge structure of each student.

It was, specifically, to use bodily and motor potential of the students such as cognitive and social strategies through an evaluation of the effects on memory and wellbeing through a learning experience that involved each student's with its own store of knowledge, cognitive style and its own particular problem solving skill.

Awareness of non-generalizability of the findings, however, led to the conclusion that there is no definitive best teaching method that would give positive and consistent results in different learning contexts, with any student or teacher, but you should consider alternative methodological in the design of training interventions that take into account the potential of the body and movement in access to knowledge.

The need to consider the different cognitive and learning styles in the school population requires changes not only materials but also the teaching methods in order to broaden the spectrum of access to knowledge especially in the presence of students with disabilities.

The research in fact, giving up any deterministic position and not being an investigations aimed at identifying the causal links between teaching methods and educational objectives, was conducted in the sense that "as a series of goals could be achieved through different content, different methods could also be needed to achieve the same goals".

This allows us to broaden the range of choice on the part of teachers and adopt alternative methodological variability and flexibility that it can be assumed with a fair degree of certainty that can be effective teaching tools in the design of training routes for each student.

The experiment carried out, therefore, gave its small contribution to educational research oriented to the identification of possible strategies for more effective teaching in response to emerging issues and questions of who is constantly engaged in the educational contest, not pretending to indicate universal and therefore unique methodologies, but suggesting through empirical evidence, and the significance of the results supported by a specific theory of reference, training routes linked to the objectives and content to offer.

--	--